

Dopo la bella prova su strada, Francesco ci riprova nell'inseguimento su pista

Moser riprende la caccia all'iride

Una sola maglia per due campioni

Anche Freddy può ringraziare lui, Francesco

Che corsa sarebbe stata senza gli ultimi venti frenetici chilometri dell'azzurro?

Dal nostro inviato

OSTUNI, 6. Oggi a mente fredda, si è tentati di dare a Moser ciò che appartiene a Maertens. Intendiamoci: nulla proprio nulla ha rubato il belga dallo sguardo birichino, il giovanotto istruito da quel volone di Driesens. Doveva vincere in volata, sfrecciare davanti a tutti, non ha mancato l'obiettivo, anzi ha conquistato il titolo mondiale riprendendo alla lettera il copione della vittoria. Ma il campione sarebbe stato se Moser non avesse procurato quel finale, quel brivido da battitore negli ultimi venti chilometri? Il fiammingo viaggiava al coperto sfruttando le scie di questo e di quello, e mentre si profilava una conclusione numerosa, Francesco ha tenuto fede alle promesse giocando la carta più congeniale ai suoi mezzi. Vedendo Moser all'assalto in compagnia di Zoetemelk, la gente ha pensato ad un trionfo italiano, e l'impressione è che qualora l'olandese avesse collaborato con maggior convinzione, forse il trentino si troverebbe in maglia iridata. Invece Moser ha osato e ha vinto, s'è imposto parando un colpo, uscendo allo scoperto in extremis, rischiando. Invece Moser ha osato e ha vinto, s'è imposto parando un colpo, uscendo allo scoperto in extremis, rischiando. Invece Moser ha osato e ha vinto, s'è imposto parando un colpo, uscendo allo scoperto in extremis, rischiando.

Adesso, bisogna adattare il ciclismo ai tempi moderni, che non sono della pasta dei Merckx e dei Geminelli, ma hanno i mezzi, il coraggio, l'istintività, il carattere per vincere una bella impronta in ogni tipo di competizione, vuoi nelle classiche in linea, vuoi nelle prove a tappe. Rinnoviamo l'invito ai grandi or-

ganizzatori, agli architetti del Giro d'Italia e del Tour de France di non esagerare coi percorsi montagnosi, con gli arrivi in salita che mancano ai tempi dei Coppi, dei Koblet, dei Gaul erano seceri come quelli di oggi. D'altra parte, è dimostrato che più i tracciati sono difficili, tormentati, pesanti e più i ciclisti si difendono risparmiandosi, battendo la fiacca, rinviando gli affondi. Nel Giro '76 ha fatto selezione il Valiolet e nel Tour il tappone pirenaico, mentre niente o ben poco hanno detto gli altri distretti. E allora perché non semplificare, perché non permettere a Maertens e a Moser di essere fra i protagonisti principali?

Ieri il signor Torricelli vegliava fra le massime autorità col sorriso dell'uomo cui vanno bene gli affari. Stile attento perché il ciclismo non può vivere sempre dello stesso pane, non può trovare in continuità un Geminelli che salva la baracca del Giro. E' tempo di cambiare, di ascoltare la voce dei protagonisti, di portare ordine nel disordine, di umanizzare un mestiere che chiede riforme, strutture diverse dalle attuali, democratizzate ad ogni livello, per la precisione. In un albergo di Lecce è riunito il Consiglio Federale, e ancora una volta confidiamo nella logica delle persone di buona volontà. Ci hanno confidato che è stato aperto un processo, e speriamo non sia la solita farsa. I ciclisti devono andare in pensione. Altra gente deve affacciarsi. I competenti, i capaci, gli onesti esistono: basta chiamarli al posto che meritano.

Gino Sala



MOSER subito dopo la corsa su strada

I collegamenti TV

OGGI

RETE 1: dalle 16,30 alle 17,50 e dalle 22,10 alle 23 da Monteroni di Lecce gare su pista.

DOMANI

RETE 1: Dalle 16,40 alle 17,30 e dalle 18,20 alle 19,05 e in «Mercoledì sport» dalle 21,55 alle 23 (quest'ultimo collegamento a colori) da Mon-

teroni di Lecce gare su pista.

GIOVEDÌ

RETE 1: Dalle 22,55 alle 23,30 da Monteroni di Lecce gare su pista.

VENERDÌ

RETE 1: Dalle 15,55 alle 18,30 e dalle 19,05 alle 19,45 e dalle 20,45 alle 21,50 (questo collegamento a colori) giornata conclusiva.

E oggi comincia a Monteroni

Cardi, proprio e soltanto una speranza?

Luigina Bissoli ritrova la Van Oosten Hage — Poche chances nel tandem

Dal nostro inviato

MONTERONI, 6. I mondiali di ciclismo hanno sede e specialità: ciao ad Ostuni ed eccoci a Monteroni, al velodromo degli ulivi vestiti di festa. E' un paese di sette maglie indate. E' un anello che può colpire la fantasia dei coloristi, una pista in legno del Camerun lunga 333 metri, 33 centimetri come impone il regolamento il quale non veniva rispettato da parecchi anni. L'attrazione, il principale richiamo dello spettacolo sarà Francesco Moser, chiamato a disputare il torneo dell'inseguimento dalla pressione federale e in proposito si afferma che una grossa tangente ricompenserà il «si» del trentino. Detto fra parentesi, un Moser appassito dalla prova su strada, ha scarse possibilità di conquistare una medaglia poiché a partire da giovedì dovrà darsi con l'olandese Schuiten, il norvegese Knudsen, e meglio di Moser — afferma un tecnico — appare Borgognoni.

I campionati cominceranno domani pomeriggio e termineranno sempre di sera, sicché chiediamo scusa ai lettori delle prime edizioni se l'informazione risulterà scarsa, incompleta. La colpa è degli organizzatori i quali non hanno mai avuto il rispetto per il nostro lavoro. Inizieranno le inseguimenti delle Italia allinea la promettente Luigina Bissoli, Morena Tartagni. La favorita, la donna da battere è la olandese Van Oosten-Hage, vincitrice lo scorso anno in Italia al Palazzetto di Gualazzini. E' comunque una minaccia che rientrerà in porto. Come vuole il buon senso.

g. 5.

Determinante il diverso grado di preparazione

La Coppa Italia palestra per le squadre di serie B



BIGNON tenta la conclusione a rete nell'incontro con l'Atalanta a San Siro

La Coppa Italia sta diventando sempre più una palestra per le compagini di serie B. Anche domenica scorsa, nella terza giornata, molte formazioni prodette hanno impostato l'alt alle colleghe della serie superiore. Il Lecce, grande protagonista della domenica di Coppa Italia, ha impartito una severa lezione a un Torino ombra. L'Atalanta per poco non sbancava San Siro contro il Milan che ha avuto il risultato di partita con Silva in sospesa posizione di fuorigioco. Stessa musica per il Como che ha imposto la divisione dei punti al Cesena, per l'Avellino che ha fermato sul pari la Roma. Senza contare che la Spal si è qualificata per i «quarti» ed è l'unica squadra ad essere in classifica a punteggio pieno.

Insomma le formazioni di «B» sono sempre più alla ribalta, e sembrano decise a soffocare i posti buoni alle avversarie più titolate. Un motivo di questo exploit, di questo sovvertimento di pronostici c'è, e va ricercato in una superiore condizione fisico-attletica. Cominciando il loro campionato in anticipo con la partita di Coppa Italia, le squadre di serie B hanno avuto il tempo di affondare le loro radici nel campionato di serie A, di fronte a questo stato di cose le formazioni di «A» mostrano evidenti disagi e spesso sui campi di gioco oltre al sovvertimento dei pronostici della vigilia, mutano anche le parti.

A Lecce se ne è avuto un esempio lampante. Nella ripresa, quando il Torino, campione d'Italia è stato trafelato per la seconda volta dallo sguasante Montenegro, si è letteralmente seduto, incapace di reagire con un certo ordine e con una certa vigoria. Nell'ultima mezz'ora i padroni di casa sembravano inarrestabili, i «torrelli» vitellini destinati a trasformarsi in vittime. E proprio con il Torino ci piace iniziare una sintetica parentesi delle singole protagoniste. La squadra granata in una doppietta trasferita al Sud e una squadra da battere in pieno. Condizione fisica generale approssimativa, nervosismo latente fra i giocatori (sabbato mattina Gorzani e Gorin si sono scambiati pesanti «carezze» e molte pedine chiave gli di corda).

Sono tutte colpe da attribuire allo sveduto cuneo sulle maglie. Troppa sicurezza dei propri mezzi, oppure un tanto ritardo di condizione? Senz'altro entrambe le cose, con le due prime su tutte. E' sperabile che i granata abbiano appreso fino in fondo la lezione ricevuta, perché altrimenti saranno dolori. In ogni caso le prossime rare ci sveleranno la realtà dei fatti. La Lazio intanto è riuscita a spezzare la serie negativa in questa Coppa. Ha peccato di stretta misura il Novara, ma ha ancora evidenziato lacune nel gioco. Qualche errore passato avanti è stato fatto che forse lascia ben sperare, ma è troppo poco. Di positivo il primo gol in bianco-azzurro di Corradi. Cordova, con la nuova maglia sembra aver ritrovato anche la via del gol. Nota: ormai i fischi dei tifosi, che devono avere un po' di pazienza. Certo il gioco della Lazio non entusiasma, ma siamo ancora agli inizi e quindi bisogna saper attendere e bisogna lasciare in pace tecnico e giocatori in questo momento delicato dei loro lavori.

La Roma non si è ripetuta ad Avellino. Contro un avversario caparbio e ostico i giallorossi, hanno rimediato un altro pari, che però fredda le aspirazioni di qualificazione finale. Ancora una volta il centrocampo ha lasciato a desiderare. Per superare il zero corto di Vicini, occorreva ritmo e gioco verticalizzato, cosa che i romani non hanno appreso e alla fine si sono dovuti accontentare di un punto. Da

segnalare la firma di Pierino Prati in calce al contratto. L'attaccante è riuscito a strappare dal portafoglio di Anzalone 46 milioni, più un premio gol. Un incentivo che l'ultimo che dovrebbe stuzzicare la voglia del «Pierino», con benefici riflessi per la squadra.

p. c.

Il giocatore sarà visitato dal prof. Perugia

Menisco per Peccenini? Oggi il responso medico

Nuovi guai in vista per la Roma, Franco Peccenini, uno dei cardini del settore difensivo giallorosso, probabilmente dovrà essere operato di menisco. Il giocatore che da tempo accusa disturbi al ginocchio, sembrava essere avviato sulla strada della completa guarigione. Invece domenica nella partita di Coppa contro l'Avellino il fastidioso dolore è tornato a farsi sentire, tanto da costringerlo ad abbandonare in anticipo il campo. Dopo avere osservato ieri una giornata di assoluto riposo, il giocatore verrà sottoposto oggi ad un'accurata visita di controllo dal prof. Perugia, per stabilire, in maniera definitiva, almeno lo si spera, il malanno dello stopper.

PECCENINI



Primo «test» dell'austriaco con la 312T2 sulla pista di Fiorano

Oggi Niki Lauda prova la Ferrari e decide se correre a Monza

Ancora incerto il rientro del campione del mondo nel Gran Premio d'Italia — Le nuove varianti del circuito monzese abbassano la media di circa venti chilometri all'ora

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Tutto si può dire di questo quarantasettesimo Gran Premio d'Italia, tranne che sia privo di motivi di interesse. Lauda o non Lauda, questo è il problema numero uno. E poi Carlos Reutemann in pista con la Ferrari numero 35; Clay Regazzoni caricato al massimo intanto perché a Monza ha già vinto due volte, e poi perché vuole giocare bene tutte le sue carte in attesa che a Maranello decida con quali piloti scendere in pista nella prossima stagione. E che dire di James Hunt che si troverà sulla strada, forse addirittura tra il 312 T2 a guastargli le feste? E le nuove varianti, che a sentire i piloti sono peggio della Formula 1, e che non sono forse come il peperoncino rosso su di una pizzecca già di per sé alquanto piccante? Ma, andiamo per ordine. Domani Niki Lauda, con ogni probabilità, proverà a Fiorano, per la prima volta dopo l'incidente in terra germanica, la sua Ferrari. C'è anzi chi dice che l'austriaco, abbandonato il suo eremo di Ibiza, sia già da quest'oggi nella terra del lambrusco e

del cavallino rampante. Alla Ferrari, con la consueta prudenza (sacrosanta in questo caso), dicono di essere «a disposizione di Lauda per favorire la ripresa di almeno una attività, ma ogni decisione compete al pilota e in via definitiva alla commissione medica preposta alle verifiche psicofisiche dei partecipanti al Gran Premio d'Italia a Monza». Dunque, bisogna attendere almeno fino a domani per sapere se venerdì, per il primo giorno di

prova, vedremo in pista a Monza anche il campione del mondo. Comunque, che l'austriaco ci sia o non ci sia, questo Gran Premio d'Italia dovrebbe essere di quelli che non si dimenticano. I pronostici sono proibiti, questo è certo. Ma, volendo sbilanciarsi, si può fare questo piccolo elenco: Hunt, Regazzoni, Reutemann, Watson, e come possibili «sorprese», Andretti, Peterson. Non diciamo Lauda intanto perché non è neppure certa la sua partecipazione alla gara, seppur impensabile che al suo rientro dopo un mese di forzosa inattività, e un incidente così pauroso Niki possa sbaragliare avversari così agguerriti e «in palia».

Gli iscritti alla competizione sono 32 ma solo 26 potranno prendere il via. Sapremo dalle prove i nomi dei sei esclusi. Le nuove varianti, imposte dalla necessità di ridurre il più possibile la media su di un circuito accorciato spesso di essere molto veloce ma scarsamente tecnico, sono il ruolo più fin troppo bene: basti pensare che la media, l'anno scorso superò i 220, quest'anno dovrebbe passare di pochissimo i duecento orari.

L'attesa della gara è vivissima: non bisogna dimenticare che, a parte tutti i motivi tecnici, l'incidente al Gran Premio d'Italia è motivatamente decisivo per la classifica iridata vincerà Hunt, per Lauda sarebbero dolori, vincere la Ferrari, con l'austraco piazzato nei primi quattro, per l'inglese le speranze di diventare campione del mondo si assottiglierebbero di molto, soprattutto da un punto di vista psicologico.

Una vigilia piena di attesa e di tensione, dunque. Che promette una gara appassionante come poche. Intanto, al massimo tra quarantotto ore si saprà quale Ferrari saranno di scena a Monza. Dicono che non c'è due senza tre...

Lauda, che ha appurato a più riprese gli atleti.

I ginnasti della Repubblica Popolare Cinese, in tournée in Europa, si sono esibiti ieri, per la prima volta, in Italia al Palazzetto dello sport di Roma. Ieri è stata la volta degli uomini e domani saranno di scena le donne. Otto gatti atleti impegnati ai vari attrezzi, mentre per quanto riguarda l'Italia soltanto tre gli azzurri presenti: il nazionale Zucca, Anastasi e Giannomasi. Non è stato possibile schierare di più in quanto per la ginnastica azzurra, dopo le dimissioni di Zucca, è un periodo di stasi. Le esibizioni sono state seguite da una folla che ha gremito gli spazi dell'impianto romano, e che ha applaudito a più riprese gli atleti.

I ginnasti cinesi hanno messo in mostra una discreta scuola acrobatica, un pizzico di fantasia, e qualche ottima individualità, come Tao Ya-Chin che è apparso sicuro agli anelli e ha raccolto una vera ovazione. Il cinese ha gareggiato soltanto in questa specialità, ed ha fatto vedere di essere atleta all'altezza dei fuoriclasse giapponesi e sovietici. Le simpatie del pubblico sono però andate ad un ragazzo di 10 anni, Wang Ping il cui esercizio sono stati contrassegnati da una salva di consensi che sono divenuti calorosissimi nell'ultimo esercizio, quello alla sbarra dove sono riuscite le sue doti acrobatiche, veramente eccezionali: in un elemento così giovane.

Anche i tre azzurri si sono ben comportati, soprattutto Zucca in evidenza negli esercizi a corpo libero e alla sbarra, mentre Giannomasi si è messo in luce al trapezio e Anastasi alla sbarra. Domani si replica con le donne, dopo di che i ginnasti cinesi si trasferiranno a Bologna, dove gareggeranno al Palazzetto di quella città nelle giornate di sabato e domenica prossimi. Erano presenti, tra gli altri, l'amba-

Ieri sera al «Palazzetto»

Successo di pubblico per l'esibizione dei ginnasti cinesi

Domani sera sarà la volta delle ginnaste

sciatore cinese a Roma, funzionario dell'Ambasciata cinese, il presidente del CONI, Carlo Donat Cattin, e altre personalità. C'è stata anche una simpatica premiazione che ha avuto più lo scopo di sottolineare l'amicizia che di riservare lo spettacolo sportivo piuttosto che il fatto agonistico, considerato che non si era gareggiato per vincere.

Rugby: il 18 settembre «via» al campionato

La federazione italiana Rugby comunica che, a parziale modifica di quanto comunicato nei giorni scorsi, la prima giornata del campionato nazionale di serie «A» anziché domenica 19 settembre si svolgerà sabato 18 settembre, come stabilito dal consiglio federale che ha tuttavia lasciato alle società la possibilità di posticipare, previo accordo tra gli enti interessati, gli incontri alla domenica.

Italia-Cecoslovacchia di calcio femminile

Per le gare Italia-Cecoslovacchia di calcio femminile che verranno giocate a Roma il 9 settembre e a Salerno l'11 settembre sono state convocate le seguenti giocatrici:

Bologna: Greco; GBC Milano: Conter, Sogiani; Juventus: Mammola, Coda; Lazio: Lubiani; Ciceri, Furliotti; Roma: Silvaggi; Norda Gonzola: Guadagni Assunta; S. S. Piacenza: Bandini; Siena, Sacchi; Valdobbiadene: Schiavo Seghetti Vignotto; Valigi Perugia: Ferreguzzi.

PICCOLA PUBBLICITÀ

13) bis CAMPEGGI

Campeggio in Calabria cerca associati in partecipazione quote da 5.000.000, utile previsto 25%, esclusa ogni possibilità di gestione. Scrivere campeggio La Comune, Isola Capo Rizzuto - C2.

Traversata a cavallo degli USA: vince un mulo!

SACRAMENTO (California), 6. Sono partiti da New York 94 mulo per iniziare la traversata a cavallo degli Stati Uniti, una manifestazione organizzata dalle associazioni di allevamento equino in occasione delle manifestazioni del Bicentenario americano. In 31 sono arrivati e la gara è finita con una sorpresa: ha vinto un mulo. Lord Faulstich, questo il nome del meticcio equino, ha portato alla vittoria il suo proprietario, Viri Norton, tra lo sberleffo degli altri proprietari e allevatori di puro sangue che hanno partecipato alla gara. Oltre allo sberleffo, ovviamente, è stato notato dell'imbarazzo quando la giuria di esperti ha proclamato il mulo vincitore. Norton ha vinto il primo premio di 25.000 dollari, diecimila più della somma da lui spesa per il viaggio.

sporiflash-sportflash-sportflash-sportflash

NUOTO PER SALVAMENTO — A cura dello stato maggiore della Marina e della Guardia di Finanza, si svolgerà oggi all'11 settembre, presso il centro sportivo della p.s. a Tor di Quinto, nel quadro della Settimana sportiva della Guardia di Finanza, il Gran Premio di nuoto per salvamento. A conclusione della manifestazione avrà luogo una cerimonia alla quale parteciperà la fanfara dell'Accademia navale.

PARACADUTISMO — Trenta atleti di ventotto nazioni parteciperanno ai campionati mondiali maschili e femminili di paracadutismo, giunti alla tredicesima edizione, e che si svolgeranno a Guidonia dal 12 al 26 settembre. Fra le nazioni partecipanti gli USA, l'URSS, la R.F.G., la R.D.T., la Polonia, l'Ungheria, il Giappone, la Francia e la Gran Bretagna. Presenti come osservatori i paracadutisti della Cina popolare.

TRIS STRAORDINARIA — Trenta cavalli sono stati annunciati per il premio Ruyssdal programmato come Tris straordinaria domani, 8 settembre, nell'ippodromo delle Cascine in Firenze.

TOTIP — Queste le quote del concorso n. 36 del 5 settembre: ai quattro vincitori con «10» punti 6.140.137 lire; ai 95 vincitori con «9» punti 248.000 lire. Il montepremi è stato di 49.121.103 lire.

TOTOCALCIO — Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 2 di domenica: ai 75 vincitori con 13 punti L. 5.032.600; ai 2.613 vincitori con 12 punti L. 144.400.

TENNIS — L'italiana Antonella Rosa ha vinto la finale del torneo femminile dei campionati di tennis del Tirolo battendo la svizzera Jans per 6-1, 6-2.

PALLAVOLO — In un incontro valevole per il torneo di pallavolo quattro Nazioni la Nazionale azzurra è stata battuta per 3-1 dall'Ungheria.

IMMERSIONE — Enzo Maiorca tenterà oggi di battere il record di immersione in assetto costante da lui detenuto con 58 metri. Il tentativo, al largo di Siracusa, avrebbe dovuto effettuarsi ieri ma è stato rinviato a causa della foschia e di una leggera pioggia.

AUTOMOBILISMO — Bobby Unser al volante di una «Fire-Cobra» ha vinto la «500 miglia della California», gara riservata a vetture della «formula Indianapolis», valevole per il campionato USAC.

AUTOMOBILISMO — Vittorio Brambilla, su «March», si è classificato al quarto posto nel X G.P. Automobilistico dei Trois-Rivieres, svoltosi ieri nella regione canadese del Quebec, riservato alle vetture della formula «Atlantic». La vittoria è andata al canadese Villeneuve su «March», che ha preceduto nell'ordine l'australiano Alan Jones su «Chevron» e l'inglese Hunt su «March» e quindi l'italiano Brambilla.

SCI — Ingemar Stenmark, il campione del mondo di sci e gli atleti delle nazionali maschili e femminili svedesi sono arrivati in Alto Adige per un periodo di allenamento in vista della prossima stagione agonistica.

Michele Serra